

L'intervista Bernardo Gozzini, meteorologo

«Le temperature estreme fanno media. Segno che il mutamento è globale»

Gelo a New York, caldo record in Australia, tempeste di neve in Spagna e l'Italia divisa a metà dalle temperature. Bernardo Gozzini, direttore Cnr Lamma, cosa sta accadendo al clima?

«Il clima ci ha sempre regalato ondate di freddo e caldo e ce le darà sempre, ora però il cambiamento climatico in atto porta a temperature più alte ed eventi estremi, come l'ondata di gelo in Usa. I fiocchi di neve in Florida non si vedevano da decenni. Questo freddo record rappresenta un assestamento nelle variazioni in atto».

Il presidente Usa, per il gelo, ha ironizzato sul riscaldamento

globale: il freddo potrebbe essere un "buon segno"?

«Tutt'altro. Il mutamento riguarda l'intero pianeta e a fronte di una zona molto fredda, ne abbiamo un'altra, l'Australia, molto calda, la media complessiva ci mostra temperature sempre più alte. In Europa vediamo un incremento di tempeste di vento, anche queste sono eventi estremi, frutto dei cambiamenti di circolazione dell'atmosfera determinati dalle variazioni di pressione, che si riscontrano pure nel nostro Paese».

La penisola è spaccata in due.

«Sulle Alpi, specie in Piemonte, si sono verificate forti nevicate e

continueranno nei prossimi giorni. Al Sud le temperature superano i 20 gradi. Al Nord sono tornati i paesaggi innevati che l'anno scorso non avevamo visto. È importante per immagazzinare acqua andando verso la bella stagione, dato che le piogge sono sempre più carenti e i fenomeni siccitosi ormai si manifestano con regolarità, ogni cinque anni».

Sarà un'estate meno difficile?

«Le nevicate ora e la pioggia di novembre/dicembre aiutano, ma, guardando a quanto si sono svuotate le falde nel 2017, dobbiamo sperare nelle piogge e che siano ancora più corpose».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.